

TUTTI IN CORTEO
1913-2013
CENT'ANNI DI DIAVOLO

DOMENICA 9 GIUGNO 2013
RADUNO ORE 18
GLORIOSO STADIO COMUNALE

IL CORTEO ATTRAVERSERÀ LE VIE DEL CENTRO STORICO PER CONCLUDERSI SOTTO LA CURVA EST. DA LÌ IN POI SI PROSEGUIRÀ CON IL DECIMO TORNEO FRANCESCO PER SEMPRE.

**DI QUESTA TERRA LA TRADIZIONE...
DELLA SUA GENTE L'ORGOGGIO!**
MANIFESTALO

PER AUTOFINANZIARE L'ORGANIZZAZIONE DEL TORNEO, COME OGNI ANNO, ABBIAMO ORGANIZZATO UNA SOTTOSCRIZIONE POPOLARE. COME FORMA DI GRATITUDINE A CHI SOSTERRA' QUESTA INIZIATIVA, VERRA' OFFERTO, UN VOLO A LONDRA PER DUE PERSONE.
TUTTE LE INFORMAZIONI SU www.contraccolpo.net

LIBERATE DAVIDE ... LIBERATELO SUBITO!

I miei vangeli non sono quattro... Noi seguiamo da anni e anni il vangelo secondo De André, un cammino cioè in direzione ostinata e contraria. E possiamo confermarlo, constatarlo: dai diamanti non nasce niente, dal letame sbocciano i fiori. (Don Andrea Gallo)

Per scrivere a Davide e fargli sentire tutta la nostra vicinanza, l'indirizzo è:

CASA CIRCONDARIALE VITERBO
VIA SAN SALVATORE
01100 VITERBO

NELLA CURVA, NELLE STRADE...NELLA MENTE
LIBERATE DAVIDE
TERAMO ULTRAS

www.contraccolpo.net

NON C'E' FEDE
FANZINE DI LIBERA CONTROLLO-INFORMAZIONE ULTRAS
SENZA LOTTA

N°17

26/05/13

OLTRE IL RISULTATO ...

RESISTI TIFOSO NON TESSERATO!

Fa piacere respirare, in questi giorni, un ritrovato entusiasmo intorno ai nostri magici colori. Tuttavia chi, come noi, non si è mai lasciato condizionare dai risultati, ma vive concretamente l'amore per questa maglia e difende, tra mille sacrifici, i valori dettati dal nostro essere Ultras, non può non invitare tutti a riflettere e, soprattutto, a non sperperare quanto di buono la nostra tifoseria ha fatto in questa stagione. Crediamo, infatti, che le "zero tessere" della stagione in corso registrate in Curva, non sono frutto del caso, ma dell'intelligenza che la gente di Teramo, quella vera, che vive in modo spontaneo e genuino la passione per il Diavolo, ha dimostrato di fronte ad uno strumento becero ed inutile, figlio di una repressione spietata e volta a distruggere il nostro mondo e le nostre emozioni.

Ribadiamo, con forza e convinzione, che non scenderemo mai a compromessi con chi vorrebbe decretare la fine della nostra passione, la fine del calcio come lo intendiamo noi, né accetteremo in nessun caso disposizioni assurde e cervellotiche che hanno l'unico fine di annientare il nostro modo di essere.

Ognuno può, ovviamente, fare le proprie valutazioni del caso, ma l'invito, che fermamente rinnoviamo, è a non tesserarsi, anche se la voglia di seguire la squadra in questo

momento può essere tanta: è in gioco la nostra dignità di ultras, di tifosi ma, soprattutto, di uomini liberi.

Durante l'arco del campionato abbiamo potuto saggiare sulla nostra pelle gli effetti devastanti che l'introduzione della tessera ha portato: siamo partiti, seppur in pochi, macchinando chilometri con la consapevolezza che non saremmo mai entrati, accolti spesso come ospiti indesiderati, rinchiusi in recinti fuori dagli stadi. Abbiamo amaramente constatato di non poter andare avanti se non accettando di vedere i nostri sacrosanti diritti calpestati, prendendo, infine, la durissima decisione di non continuare ad andare in trasferta, almeno fino a quando non riusciremo a garantire di mantenere intatta la nostra dignità.

Per quanto ci riguarda le motivazioni che ci hanno indotto ad assumere questo comportamento, ad oggi, non sono cambiate ed è per questo che, anche ad Aprilia, noi non ci saremo.

Ci auguriamo che questa nostra dolorosa ma necessaria scelta sia rispettata e condivisa dal resto della piazza, convinti come siamo, di non dover rendere conto a nessuno in quanto ad attaccamento a questa città ed ai nostri colori.

Domenica 2 giugno, pertanto, in concomitanza con la partita di Aprilia, organizzeremo una giornata al glorioso Stadio Comunale, con l'intento di pulire e dare nuovo decoro al nostro Stadio e per fare in modo di vivere realmente una giornata di aggregazione lontano dallo schifo a cui vorrebbero costringerci.

INVITIAMO TUTTI COLORO CHE APPOGGIANO LA NOSTRA LOTTA E SI RICONOSCONO NEI NOSTRI STESSI VALORI, AD ESSERE PRESENTI INSIEME A NOI, NEL NOSTRO COMUNALE, PER CONTINUARE A VIVERE CON ORGOGLIO E PASSIONE L'INCROLLABILE E CENTENARIA FEDE PER IL TERAMO CALCIO 1913.



1913-2013: STORIA, ORGOGLIO, PASSIONE...

CENT'ANNI DI TRADIZIONE!

1975 – 1983: La serie C1, la crisi societaria, il ritorno in C2

Il bellissimo campionato disputato dai biancorossi nella stagione 1974 – 75 ha creato intorno alla società ed intorno alla squadra un entusiasmo che resiste alla parentesi estiva e si proietta anche nella stagione successiva. La rosa però è destinata a cambiare: assieme a Chiodi e Zanetti, infatti, parte anche il bomber Pulitelli ceduto all'Alessandria per una grossa cifra. Domenica 14 settembre 1975 parte il campionato del Teramo, Serie C, Girone B. Assieme ai biancorossi ci sono gli abruzzesi del Chieti e gli acerrimi nemici del Giulianova. Il Teramo parte subito bene con 5 punti in 3 partite e nel corso di tutta la stagione la squadra non deluderà le aspettative dei tifosi.

Un campionato di tutto rispetto quindi, il Teramo chiude la stagione addirittura al terzo posto con 44 punti dietro a Rimini e Parma. La stagione successiva si apre con una calda estate. Molte le critiche per lo smantellamento della squadra, il Presidente Carmine Pedicone impone a tutto lo staff tecnico la ferma volontà di far ritornare nel glorioso Comunale l'ex Pulitelli, reduce da una stagione non entusiasmante ad Alessandria. I tifosi della Est lo aspettano a braccia aperte, la tifoseria grazie a questa operazione riacquista fiducia nella società. La squadra si dimostra all'altezza della categoria ancora una volta, anche se non si ripetono i grandi risultati del campionato precedente. Nella stagione 1976 – 77, infatti, il Teramo arriva soltanto a metà classifica, con 36 punti. La salvezza comunque è raggiunta senza patemi d'animo. Da segnalare, per gli amanti dei numeri, il rapporto presenze-gol fatti di Pulitelli: 36 presenze - 15 gol. Capocannoniere del campionato, ancora una volta con la maglia biancorossa. Il campionato 1977 – 78 segna il passaggio all'agognata serie C1. Il Teramo infatti godrà della riforma del campionato che prevedeva il passaggio alla serie C1 per le squadre classificate dal secondo al dodicesimo posto. La squadra di Mister Bruno raggiunge i 40 punti chiudendo il campionato al settimo posto. 1978 – 1979: il primo campionato della nuova serie C1. Il Teramo è incluso nel difficile girone B: tante le trasferte al sud, Reggina, Catania, Cavese, Salernitana gli ostacoli più grandi. Nonostante ciò la squadra fa del Comunale la sua roccaforte, guadagnando importanti punti salvezza tra le mura amiche. La serie C1 è al sicuro. Nella stagione che segna il passaggio dagli anni settanta agli ottanta il Teramo deve affrontare una grossa crisi. La spaccatura tra la vecchia dirigenza e i nuovi sembra insanabile. I due gruppi sono contrapposti, l'Avv. Giuseppe Lettieri affianca il gruppo dei "vecchi", l'Avv. Lino Nisii invece affianca il gruppo dei "nuovi". Nella mattinata di mercoledì 16 settembre viene annunciata che la crisi societaria è risolta. Il nuovo Presidente è Piero Chiodi, ora la parola spetta al campionato. Un campionato che non rispetta le aspettative iniziali, i biancorossi infatti sono costretti alla retrocessione in C2 relegati all'ultimo posto della classifica con 25 punti. L'ambiente adesso si aspetta una stagione di C2 degna della maglia e della città per risalire subito in C1. Nel campionato 1980 – 81 avviene un altro cambio di presidenza. Il nuovo dirigente è Ercole de Berardis, che non nasconde alla tifoseria la ferma volontà di tornare in C1. Nonostante le sue

dichiarazioni il Teramo raggiunge soltanto la salvezza a metà classifica. Intanto Bruno Piccioni abbandona il calcio attivo, con la maglia del Teramo ha disputato la bellezza di sette stagioni, 233 partite, ed ha realizzato complessivamente 11 reti. 1981 – 1982, cambio d'allenatore. Ora a guidare i ragazzi c'è Dino Panzanato ex giocatore di Napoli ed Inter. Il Teramo però anche questa volta non raggiunge la C1, stesso epilogo che si ripeterà nella stagione successiva, quella 1982 – 1983. Per la terza categoria nazionale si dovrà aspettare e riprovare il campionato successivo.